



Comunicazione al Consiglio regionale sul piano pluriennale di investimenti nella geotermia presentato dalla Società concessionaria uscente ai sensi dell'art.16 bis del D.Lgs n. 22/2010

La geotermia in Toscana

La Toscana presenta due aree geotermiche, quella tradizionale avviata nel 1904 nella zona di Larderello, dove l'attività geotermoelettrica è storicamente parte del tessuto economico, sociale e culturale, e quella relativamente più recente sull'Amiata dove sono stati realizzati gli ultimi impianti. Complessivamente, nel tempo, sono state rilasciate 10 concessioni.

Le 8 concessioni in scadenza, gestite dal concessionario Enel Green Power Italia Srl, oggetto di rimodulazione nelle loro condizioni di esercizio sulla base del piano industriale presentato ai sensi dell'art. 16bis del D.Lgs 22/2010, sono le uniche su cui insistono anche le centrali geotermoelettriche esistenti. Nello specifico per l'area tradizionale sono le concessioni:

- "Canneto" nei Comuni di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Montecatini Val di Cecina - (PI);
 - "Chiusdino" nei Comuni di Chiusdino in Provincia di Siena e Montieri - (GR);
 - "Larderello" nei Comuni di Pomarance e Castelnuovo Val di Cecina (PI) e Radicondoli (SI);
 - "Lustignano" nei Comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Monteverdi Marittimo (PI), Radicondoli (SI) e Monterotondo Marittimo (GR);
 - "Rio Secco" nei Comuni di Pomarance, Monteverdi Marittimo e Castelnuovo Val di Cecina (PI) e Monterotondo Marittimo (GR);
 - "Travale" nei Comuni di Pomarance e Castelnuovo Val di Cecina (PI), Radicondoli e Chiusdino (SI) e Montieri (GR);
- e per l'area dell'Amiata le concessioni:
- "Bagnore" nei Comuni di Arcidosso, Casteldelpiano, Roccalbegna e Santa Fiora - (GR);
 - "Piancastagnaio" nei Comuni di Piancastagnaio, Abbadia S. Salvatore, Radicofani e San Casciano dei Bagni (SI);

In Toscana Enel Green Power Italia Srl gestisce con 700 dipendenti il più antico ed innovativo complesso geotermico del mondo, composto da 34 centrali

geotermoelettriche dislocate tra le province di Pisa, Siena e Grosseto per una potenza installata lorda di 916 MW (che dà lavoro anche ad un indotto di 80 imprese locali e 1.500 addetti totali). I quasi 6 miliardi di KWh prodotti annualmente sul territorio regionale, oltre a soddisfare circa il 34% del fabbisogno elettrico regionale ed a rappresentare il 70% delle rinnovabili prodotte in Toscana, forniscono calore utile a riscaldare 14mila utenti, 27 ettari di serre e numerose aziende della filiera agroalimentare e dell'artigianato, consentendo altresì di evitare il consumo annuo di 1,2 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e l'emissione in atmosfera di 2,6 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti.

Il Piano pluriennale di investimenti

Il Piano presentato lo scorso 31/01/2025 da Enel Green Power Italia Srl, secondo l'iter di cui all'art. 16bis del D.Lgs. n. 22/2010 e vincolato alla riservatezza ed alla tutela del segreto industriale, potenzia la coltivazione di questa fonte rinnovabile e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi nazionali di autonomia energetica e di decarbonizzazione favorendo, contemporaneamente, lo sviluppo sostenibile delle aree interessate (i 16 comuni geotermici distribuiti su 3 province, a cui se ne potrebbero aggiungere altri, in base agli studi di fattibilità sui nuovi o futuri impianti aggiuntivi). In totale sono previsti €2,988 miliardi di investimenti tecnologici e minerari in 20 anni, che comprendono sia l'ammodernamento di impianti esistenti che la realizzazione di tre nuove centrali geotermoelettriche, due nell'area amiatina (PC6 da €20MW nel comune di Piancastagnaio e Bagnore 5 da 40MW nel comune di Santa Fiora) ed una da 5 MW ed a circuito chiuso nel comune di Monterotondo Marittimo. Di questi 3 miliardi circa, 400 milioni sono destinati al territorio (con interventi per 1/3 circa realizzati direttamente da Enel e per 2/3 circa tramite contributi a Comuni e Regione), sulla base di richieste per ricadute di sostenibilità ambientale e di sviluppo occupazionale ed economico – in linea con lettere c) ed e) del comma 1 dell'art. 16bis del D.Lgs 22/2010 – formulate per lo più dagli amministratori locali, nonché per il miglioramento infrastrutturale e della viabilità in ottica di sostenibilità ambientale, anche di interesse regionale, su cui la Regione ha già stanziato delle risorse per favorire la progettazione del collegamento stradale tra il raccordo autostradale Firenze Siena, in corrispondenza di Colle Val d'Elsa, e la Val di Cecina.

Oltre alle risorse messe a disposizione dal piano di investimenti, ogni anno, Enel Green Power erogherà i contributi sulla base della produzione elettrica, dovuti per legge, e destinati in parte direttamente ai 16 Comuni e in parte indirettamente per tramite della Regione ai medesimi territori.

Con questo accordo si pongono le basi per la sostenibilità futura complessiva: oggi il fabbisogno energetico regionale garantito dalla geotermia è del 34%, con gli investimenti del nuovo piano si punta a raggiungere il 40% che, sommato alle altre rinnovabili, porterà al 60% il livello dell'energia pulita prodotta in Toscana.

Il piano contempla i più elevati standard di sicurezza ambientale per controllare le emissioni residue. Centrale anche il risparmio, per famiglie e imprese dei territori

interessati, legato al teleriscaldamento: secondo la documentazione prodotta da Enel circa il 50% per le famiglie e fino all'80% per le imprese.

Infine il piano contempla l'incremento occupazionale di 28 unità come assunzioni dirette, al netto della gestione del naturale turnover e tenendo conto dell'elevato livello di automazione delle centrali geotermoelettriche, ed un impegno per la committenza di lavori e servizi, nel rispetto di norme e procedure aziendali, a favore di imprese locali e con sede in Toscana.

La delibera di valutazione del piano pluriennale di investimenti

La Giunta regionale ha valutato positivamente il Piano pluriennale di investimenti presentato da Enel Green Power Italia Srl. Nella delibera regionale n.167 approvata il 17/02/2025, si prevede che durante il periodo di rimodulazione per 20 anni delle 8 concessioni in scadenza, si potrà procedere all'eventuale sostituzione degli interventi di sostenibilità ambientale e per lo sviluppo occupazionale in concertazione con la Regione e i Comuni interessati.

La Giunta dispone inoltre di destinare €60 milioni sulla viabilità regionale e, nello specifico, per il miglioramento del collegamento stradale tra il raccordo autostradale Firenze Siena in corrispondenza di Colle Val d'Elsa e l'area geotermica della Val di Cecina. Ciò, si precisa, in vista di una successiva classificazione a viabilità regionale del collegamento, individuando la Regione Toscana come soggetto attuatore tramite specifici accordi con gli enti locali e dando priorità al tratto di collegamento all'area geotermica tra Bivio Bulera e variante di San Dalmazio.

La Giunta dà quindi mandato agli uffici di predisporre uno specifico decreto per ogni concessione in essere che definisca la rimodulazione della scadenza, che prenda atto del programma di lavori comprendente il piano degli interventi minerari che verranno realizzati e le risorse destinate.

Sono rinviati a successivi accordi attuativi altri aspetti, quali l'erogazione di un contributo economico per la costituzione di unità di progetto per l'istruttoria tecnica delle istanze di Via; il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio sismico legato al rilevamento dei dati di produzione; gli interventi per massimizzare le ricadute sulle imprese locali e sulle imprese attive in Toscana e per la tutela e valorizzazione dell'indotto geotermico toscano.

Ancora, saranno oggetto di accordi successivi tempi e modalità di trasferimento e gestione dei contributi di Enel Green Power a Regione ed Enti locali; il monitoraggio del Piano per la verifica della realizzazione delle attività eseguite, degli investimenti effettuati e dei risultati raggiunti; l'attuazione degli interventi relativi al miglioramento dei collegamenti stradali.

La Giunta ha deliberato infine di avviare, successivamente alla rimodulazione delle concessioni, un confronto con il concessionario, gli enti locali e i principali stakeholder territoriali, nella prospettiva di un ulteriore sviluppo della geotermia che porti alla realizzazione di ulteriori centrali fino a 140MW e relativi incrementi occupazionali, impegnando al contempo il concessionario anche nell'uso diversificato del calore a bassa entalpia.